

Editoriale di *Malcolm G. Duncan*

Inauguriamo l'edizione di Settembre della nostra Newsletter con una Lettera del Presidente, Ken Mastris, che porge le sue più vive congratulazioni ai nostri colleghi olandesi per aver organizzato, nella città di Hoorn, un'Assemblea Generale europea davvero memorabile!

L'articolo di apertura è dedicato all'adesione di un nuovo Paese al nostro Movimento, l'Estonia, al quale porgiamo il più caloroso benvenuto e più sinceri auguri per il futuro.

I due argomenti principali di questo numero sono la parziale rielezione del Consiglio europeo e l'approvazione della prima bozza di un Piano Strategico per i prossimi tre anni, il cui obiettivo primario è la sensibilizzazione delle autorità nazionali ed europee sulla costante crescita del tumore alla prostata e sulla mancanza di un'adeguata informazione da parte delle istituzioni sanitarie nei Paesi dei 24 forum, che continuano a sollecitare i necessari miglioramenti nel trattamento del tumore della prostata, patologia che, lo ricordiamo, colpisce in media 1 uomo su 6. L'innovazione più importante sarebbe l'attuazione di un programma di screening per la diagnosi precoce a partire dai 45/50 anni, programma attualmente in vigore in soli tre Paesi europei - Irlanda, Lituania e Polonia - e che, a breve, dovrebbe attuare anche il Regno Unito grazie agli ottimi rapporti instaurati fra l'associazione di pazienti, le autorità britanniche e i mass-media.

Il raggiungimento di questo traguardo dovrebbe permettere il superamento di numerosi aspetti critici, come la scarsa consapevolezza del tumore della prostata. Sull'urgenza del provvedimento, confermata dal recente e consistente aumento del numero di diagnosi, ha dedicato un articolo anche il quotidiano inglese "The Times".

Mentre il Regno Unito si impegna nell'attuare il programma di screening per la diagnosi precoce partendo dal test del PSA, gli U.S.A. continuano ad esprimere incertezza su questo tipo di screening. D'altro canto, l'Ospedale San Raffaele di Milano prosegue con le sue ricerche per un marcatore tumorale preciso e soprattutto indicativo della natura più o meno aggressiva del tumore: una tale scoperta sarebbe un grosso passo avanti poiché potrebbe evitare il ricorso a trattamenti non necessari come, per esempio, la prostatectomia radicale. Ben tre articoli sono, infatti, dedicati alla Sorveglianza Attiva, uno dei quali sull'esperienza diretta di un paziente.

Un altro importante passo avanti riguarda la nascita di un Sito dedicato alle "Prostate Cancer Units" - o Centri Multidisciplinari specializzati nella cura del tumore della prostata - il progetto, nato grazie alla collaborazione fra la ESO - European School of Oncology - di Milano ed il Movimento Europa Uomo, prevede la pubblicazione dell'elenco dettagliato dei Centri operanti in

tutta Europa: www.prostatecancerunits.org. Grazie a questa iniziativa speriamo di dissuadere i pazienti colpiti da tumore della prostata a rivolgersi agli ospedali che trattano pochi casi all'anno e che - con ogni probabilità - sono meno attrezzati dei Centri Multidisciplinari ora operanti in diversi Paesi. La Germania, in particolare, lamenta questa sfortunata tendenza nonostante l'esistenza di circa 100 Centri specializzati distribuiti in tutta la nazione.

In questa edizione troverete numerose "Notizie flash" che consigliano la dieta per non aumentare di peso (attenzione soprattutto all'aumento della circonferenza-vita), raccomandano ai pazienti in Sorveglianza Attiva di essere scrupolosi nei controlli, poiché la mancanza di attenzione potrebbe essergli fatale, informano sulla ricerca ancora in corso di un vaccino, sulla petizione britannica per effettuare il test del PSA a partire dai 50 anni e, infine, annunciano la sospensione della penalizzazione dei medici americani che prescrivono il test del PSA.

Nella parte finale, una nota positiva sul successo di tre uomini inglesi che hanno raccolto 1100 sterline con l'aiuto di un robot chiamato Rory, la riassicurazione di un paziente inglese che si è sottoposto a radioterapia e, in conclusione, il racconto umoristico di un paziente italiano che, tuttavia, contiene molte verità sul dilemma che ha causato la diagnosi tardiva ma che, fortunatamente, ha avuto un lieto fine.

Infine, desidero informare i nostri lettori che, per motivi personali, ho deciso di rinunciare al ruolo di Editore della Newsletter europea: porgo i migliori auguri di buon lavoro al mio successore!